



**DIVINA**

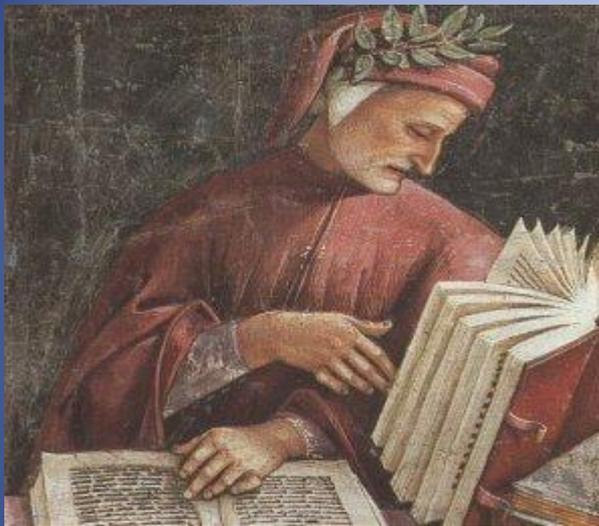
# **COMMEDIA**

**DANTE ALIGHIERI**



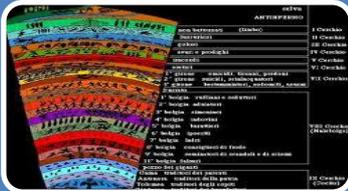
**ITIS A MONACO  
COSENZA**

**PROF.SSA KATIA LOMBARDO**



# DANTE

UOMO DEL NOSTRO TEMPO



**INFERNO PRIMA CANTICA DELLA DIVINA  
COMMEDIA**

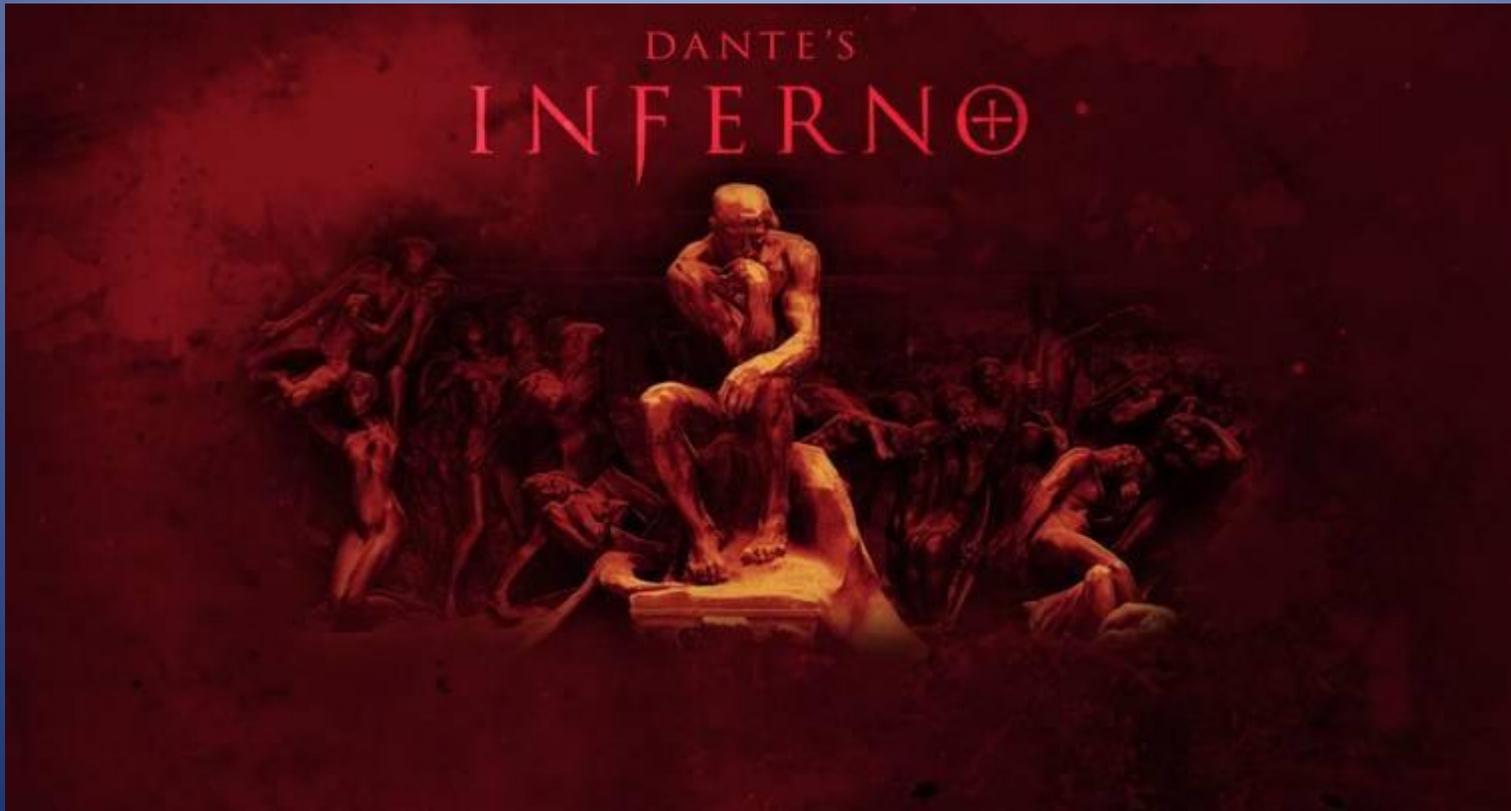


**PURGATORIO SECONDA DELLE TRE  
CANTICHE**



**PARADISO TERZA DLELE TRE CANTICHE**

**Dante .....è un ibrido tra un  
umano e un demone**





## UOMO PASSIONALE

**Dante è formalmente conosciuto come investigatore dell'occulto si può definire come un uomo dalla personalità alquanto dualistica: istintivo eppure riflessivo, solitario eppure socievole, innaturalmente calmo eppure irrefrenabile, riservato eppure espansivo. Anche se schivo e di poche parole, Dante riesce comunque ad integrarsi nel contesto che lo circonda, e nei suoi dialoghi emerge spesso dello humor talvolta bonariamente sarcastico.**



- **L'aspetto fisico di Dante è la sua prima caratteristica distintiva: nelle sue sembianze umane, Dante appare come un uomo dai caratteri somatici quasi albinici, per la pelle rosata, gli occhi chiari e i capelli bianchi. La sua corporatura, nei primi due episodi longilinea ed imponente, viene poi normalizzata verso il terzo capitolo. Il suo vestiario è costituito solitamente da indumenti rossi. Nonostante la scomparsa del padre, avvenuta in una data imprecisata ed in circostanze misteriose, Dante vive in un clima familiare abbastanza armonioso. Ha un legame idilliaco con la madre, ed un buon rapporto con il fratello Vergil, sebbene i gemelli abbiano delle personalità molto differenti., il giovane Dante è descritto DA COLORO CHE LO HANNO CONOSCIUTO come un ragazzo piuttosto turbolento, che si caccia spesso nei guai.**



# VITA E COMPOSIZIONI

**DANTE** Alighieri, detto semplicemente Dante, battezzato come Durante di Alighiero degli Alighieri (Firenze, tra il 22 maggio ed il 13 giugno 1265 – Ravenna, 14 settembre 1321), è stato un poeta, scrittore e politico italiano. Considerato il *padre* della lingua italiana, è l'autore della *Comedìa*, divenuta celebre come *Divina Commedia* ed universalmente considerata la più grande opera scritta in italiano e uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale.<sup>[1]</sup>

- Il suo nome, secondo la testimonianza di Jacopo Alighieri, è un ipocoristico di Durante:<sup>1</sup>

**CONOSCIUTO COME IL SOMMO POETA, O, PER  
ANTONOMASIA, **IL POETA.****



# Vita e componimenti

Boccaccio racconta che la sua nascita fu preannunciata da lusinghieri auspici. La madre di Dante infatti, poco prima di darlo alla luce, ebbe una visione: sognò di trovarsi sotto un alloro altissimo, in mezzo a un vasto prato con una sorgente zampillante insieme al piccolo Dante appena partorito, e di vedere il bimbo tendere la piccola mano verso le fronde, [mangiare le bacche e trasformarsi in un magnifico pavone.<sup>[5]5]</sup>

# Vita e componimenti

- Dante Alighieri nacque il 29 maggio 1265 a Firenze da una famiglia della piccola nobiltà. Nel 1274, secondo la Vita Nuova, vide per la prima volta Beatrice (Bice di Folco Portinari) della quale si innamorò subito e perdutamente. Quando morì sua madre Gabriella, la «madre bella», Dante aveva circa dieci anni. A 17, nel 1283, quando anche suo padre Alighiero di Bellincione, commerciante, morì a sua volta, Dante divenne il capofamiglia.
- Il giovane Alighieri seguì gli insegnamenti filosofici e teologici delle scuole francescana (Santa Croce) e domenicana (Santa Maria Novella). In questo periodo strinse amicizie e iniziò una corrispondenza con i giovani poeti che si facevano chiamare «stilnovisti». Nelle *Rime* si trova l'insieme dell'opera poetica di Dante, dagli anni della gioventù fiorentina, lungo in corso della sua carriera letteraria, che non risultano inseriti in alcun'altra opera. È nell'ambito di questo insieme che possiamo trovare le tracce del distacco consapevole che è seguito alla prima stesura del Inferno e del Purgatorio, che avrebbe condotto Dante verso false concezioni filosofiche, tentazioni della carne e piaceri volgari.
- A 20 anni sposa Gemma Di Manetto Donati, appartenente a un ramo secondario di una grande famiglia nobile, dalla quale avrà quattro figli, Jacopo, Pietro, Giovanni e Antonia.
- Due anni dopo la morte di Beatrice, nel 1292, comincia a scrivere la Vita Nuova. Dante si consacra così molto presto completamente alla poesia studiando filosofia e teologia, in particolare Aristotele e San Tommaso.
- Nelle Rime petrose (1296 circa), forse dedicate ad una madonne Petra, bella e insensibile, si nota come l'originalità di Dante Alighieri si concreti nella corrispondenza tra materia e rappresentazione. Alla violenza della passione e alla crudeltà dell'amata corrisponde uno

# Vita e componimenti

- Rimarrà affascinato dalla lotta politica caratteristica di quel periodo e costruirà tutta la sua opera attorno alla figura dell'Imperatore, mito di un'impossibile unità. Nel 1293, tuttavia, in seguito a un decreto che escludeva i nobili dalla vita politica fiorentina, il giovane Dante dovette attenersi alla cura dei suoi interessi intellettuali.
- Nel 1306 intraprende la redazione della *Divina Commedia* alla quale lavorerà per tutta la vita. Nel 1308, in latino, compone un trattato sulla lingua e lo stile: il *De vulgari eloquentia*, nel quale passa in revisione i differenti dialetti della lingua italiana e proclama di non aver trovato «l'odorante pantera dei bestiari» del Medioevo che cercava, ivi compresi il fiorentino e le sue imperfezioni. Pensa di aver captato «l'insaziabile belva in quel volgare che in ogni città esala il suo odore e in nessuna trova la sua tana». Fonda la teoria di una lingua volgare che chiama «illustre», che non può essere uno dei dialetti locali italiani ma una lingua frutto del lavoro di pulizia portato avanti collettivamente dagli scrittori italiani. È il primo manifesto per la creazione di una lingua letteraria nazionale italiana.
- Nel 1310, con l'arrivo in Italia di Enrico VII di Lussemburgo, Imperatore romano, Dante spera nella restaurazione del potere imperiale, il che gli permetterebbe di rientrare a Firenze, ma Enrico muore. Dante compone allora *La Monarchia*, scritto in latino, dove dichiara che la monarchia universale è essenziale alla felicità terrestre degli uomini e che il potere imperiale non deve essere sottomesso alla Chiesa. Dibatte anche sui rapporti tra Papato e Impero: al Papa il potere spirituale, all'Imperatore quello temporale. Verso il 1315, gli venne offerto di ritornare a Firenze ma a condizioni che il suo orgoglio ritenne troppo umilianti. Rifiutò con delle parole che rimangono una testimonianza della sua dignità umana: «Non è questa, padre mio, la via del mio ritorno in patria, ma se prima da voi e poi da altri non se ne trovi un'altra che non deroghi all'onore e alla dignità di Dante, l'accetterò a passi non lenti e se per nessuna siffatta s'entra a Firenze, a Firenze non entrerò mai. Né certo mancherà il pane».

# LA DIVINA

- La **Divina Commedia** consta di più di quattordicimila **endecasillabi**, distribuiti in **cento canti** di oscillante ampiezza (da un minimo di 115 a un massimo di 160 versi), raggruppati in **tre cantiche** quantitativamente prossime: La concezione scientifico-fantastica del mondo dell'oltretomba e dell'ordinamento etico obbediente a leggi precise e coerenti, ha come risultato un ordine formale che si concretizza nella **terzina a rima incatenata**, strumento basilare dell'orchestrazione espressiva delle tre cantiche.

# LA DIVINA

- Scritta per poter dire di Beatrice, amore e musa costante della sua vita, cose che non furono mai dette prima di alcuna donna. Quanto al titolo ci è indicato in una epistola inviata a Cangrande della Scala: si chiama "commedia" più per il contenuto che, come nelle commedie, da principio è triste ma termina poi a lieto fine. E' Dante che ha un duplice ruolo di agens e di auctor. La Divina Commedia di Dante è il racconto di un viaggio fantastico che rappresenta l'itinerario che l'uomo deve percorrere per fuggire le passioni terrene e arrivare all'illuminazione delle libertà morali. **Nell'Inferno è presente un'enorme forza patetica, nel Purgatorio un'emozione penetrante e nel Paradiso il miracoloso trionfo dell'immaginario.**

# Dante e i suoi due ruoli

**auctor**

- Autore dell'opera

**agens**

- Personaggio principale

Due

Guide

Virgilio

la ragione

- Riporta l'uomo sulla buona strada

Beatrice

la fede

- Porta l'uomo a Dio

# Il viaggio oltremondano comincia, pertanto, nel 1300, la sera del venerdì santo

- Inferno, di Dante Alighieri, è la discesa lungo la voragine che si spalanca sotto le mura di Gerusalemme.
- *Incipit*: «Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura»; inizio che immette subito il lettore, secondo i canoni più classici, *in medias res*, e, soprattutto, trasmette la sicura padronanza della materia da narrare da parte dell'autore che deve attingere dalla propria memoria, dalla propria esperienza vissuta, dal ricordo di un viaggio cominciato nella primavera del 1300 fuori le mura di Gerusalemme.



Traghettabili da Caronte  
lungo il fiume Averno,  
comincerà il suggestivo  
Viaggio  
che vi porterà nel cuore  
dell'inferno Dantesco....

" Per me si va nella  
città dolente, per me  
si va nell'eterno  
dolore.....  
Lasciate ogni speranza  
Voi ch'intrate'.

LA PORTA  
DELL'INFERNO.....

L'inferno

ha la forma di  
Imbuto.

La porta  
si apre presso  
Gerusalemme

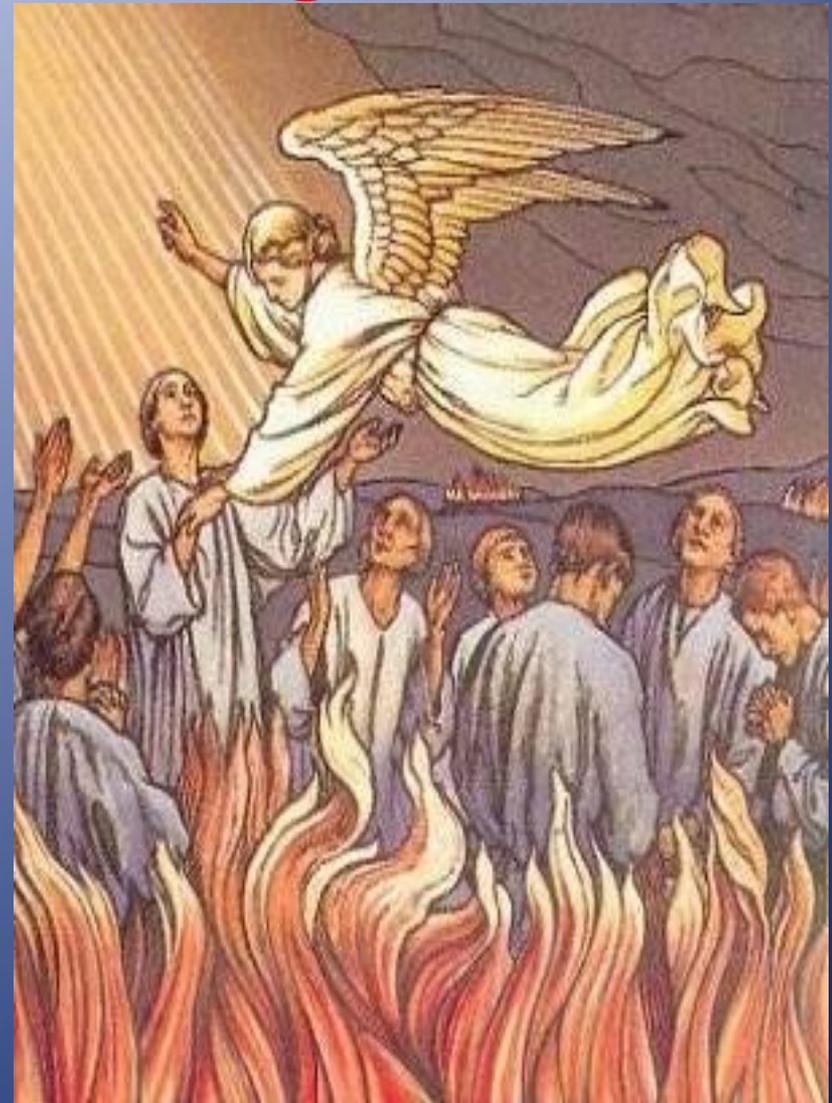
# INFERNO

- Un fiume attraversa l'inferno: nasce da una misteriosa statua il Veglio di Creta che rappresenta l'umanità corrotta. I dannati sono quasi tutti personaggi della storia, passati, o contemporanei: ricordiamo la storia passionale di Francesca, l'impegno politico dei Farinata ec c, ecc. L'inferno dantesco rappresenta inquietudini terrene, le passioni. L'uomo è l'oggetto dello scandaglio artistico di Dante.

# Purgatorio

Il Purgatorio di Dante è agli antipodi rispetto a Gerusalemme, nell'emisfero australe e ha la forma di un monte: un grosso pan di zucchero:

1. il viaggio procede verso l'alto lungo una china scoscesa: l'anti-purgatorio, luogo d'attesa, in cui si espiano le negligenze, sia quelle politiche che quelle religiose. Qui la speranza rinasce, la lussuria, la collera, l'invidia, la golosità vi hanno condotto un'umanità che non si è incallita nei propri peccati; il pentimento vi ha portato i peccatori che sono sulla strada della salvezza. Purgatorio dantesco è diviso in [Antipurgatorio](#), Purgatorio e [Paradiso terrestre](#).



# Purgatorio

È circondato da cenge, sette cornici che scavano circolarmente le sue pendici e che corrispondono ai sette peccati capitali: superbia, invidia, ira, accidia, avarizia e prodigalità, gola, lussuria.

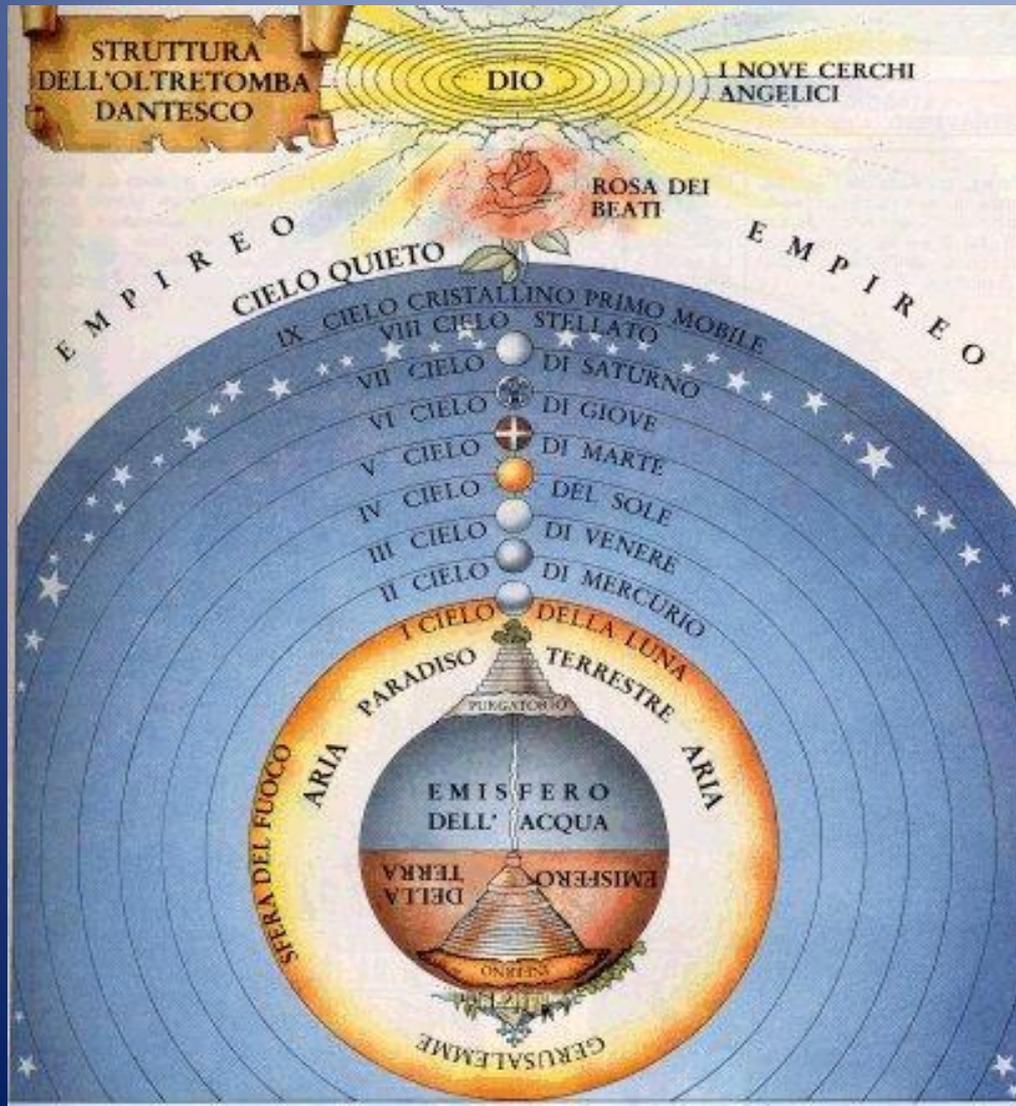
- Il Purgatorio, che è custodito da Catone Uticense, simbolo di giustizia e di tempra morale. All'apice del percorso il poeta ritrova Beatrice, pronta a guidarlo attraverso il Paradiso. La fanciulla pronuncia, per la prima e unica volta il nome di Dante, dopo di che Virgilio si eclissa e scompare. Beatrice qui diventa simbolo della Verità, senza di lei non avrebbe potuto percorrere il suo viaggio nel regno dei cieli. Nel purgatorio ci sono quelli che:
  - Amore rivolto al male;
  - Amore debole verso Dio
  - Amore troppo forte per i beni terreni;
  - L'ingresso al purgatorio è consentito solo ALL'ANGELO GUARDIANO che apre una pesante porta con due chiavi.

# Purgatorio

- Il viaggio dura tre giorni, un mondo che collega il cielo e la terra ; il sole segna la scansione delle ore. Non mancano figure di sovrani, pontefici, e di grandi del passato che introducono un tema a Dante molto caro: la condizione politica del suo tempo: Alberi capovolti sottolineano il carattere della pena. IL Purgatorio ha la funzione specifica di espiazione, riflessione e pentimento, ed è solo attraverso il cammino, quindi il pellegrinaggio verso Dio, che l'anima può aspirare alla redenzione .Qui l'uomo potrà alzare lo sguardo alla «V E R I T À», questo meraviglioso faro di Luce vivificante, al quale la tenebra dell'ignoranza e del materialismo impedisce di illuminare la ottenebrata Coscienza delle creature del pianeta Terra..

# Paradiso

## il rapporto tra Dante e i Beati



# PARADISO

- Mentre l'Inferno ed il Purgatorio sono luoghi presenti sulla terra, il Paradiso è un mondo immateriale, etereo, diviso in nove cieli: i primi sette prendono il nome dai corpi celesti del sistema solare (nell'ordine Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno), gli ultimi due sono costituiti dalla sfera delle stelle fisse e dal Primo mobile.
- Il tutto è contenuto nell'Empireo. compare Beatrice, raffigurante la Teologia. Ciò simboleggia l'impossibilità per l'uomo di giungere a Dio per il solo mezzo della ragione umana: sono necessari uno scarto intuitivo e un diverso livello di "ragione divina" (ossia di verità illuminata), rappresentati appunto dall'accompagnatrice. Successivamente, a Dante si affiancherà una nuova guida: Beatrice lascia maggiore spazio a Bernardo di Chiaravalle, pur restando presente e pregando per il poeta nel momento dell'invocazione finale del santo alla Madonna. La Mistica rosa, che contiene i beati, sfolgora la luce, Dio appare come forma geometrica, ma luminosa.

# In conclusione

- Lo scorrere del tempo non sembra scalfire il nucleo profondo del pensiero di Dante è un vero e proprio specchio culturale della società del Medio evo, una "Commedia nell'anima"